

# COMUNE DI ROCCADASPIDE

(PROVINCIA di SALERNO)

## COPIA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N°. 95 del 28/05/2015

**OGGETTO: PROVVEDIMENTI ATTUATIVI EX ART.18 DEL D.LGS. N°39/2013. INDIVIDUAZIONE ORGANI SURROGANTI.**

L'anno 2015 il giorno 28 del mese di maggio alle ore 11:40 nella sede Comunale, in seguito a convocazione disposta dal Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone di:

CARICA	COGNOME E NOME	Presente/Assente
Sindaco	AURICCHIO GIROLAMO	P
Assessore	DE ROSA ANTONIO	P
Assessore	GORRASI ANTONIO	P
Assessore	BELLISSIMO LUIGI	P
Assessore	MUSTO GIUSEPPINA	A

Fra gli assenti sono giustificati (art. 289 del T.U.L.C.P. 4/2/1915, N°148), i signori:

E' presente alla seduta con funzione di assistenza e verbalizzazione il **Dr. Fernando Antico** titolare della Segreteria Comunale.

Il Presidente, **Girolamo Auricchio**, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto della proposta come di seguito esposta.

Pareri ai sensi dell'art.49 - D.lgs. n.267/2000	
<p><b>Regolarità Tecnica</b></p> <p>Parere: Favorevole Data: 28/05/2015</p> <p><b>Responsabile Settore</b> F.to DOTT.SSA FULVIA GALARDO</p>	<p><b>Regolarità Contabile</b></p> <p>Parere: Data:</p> <p><b>Responsabile Servizio Finanziario</b> F.to</p>

## LA GIUNTA COMUNALE



### Premesso che:

- La legge 6 novembre 2012, n.190, recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, all'art. 1 commi 49 e 50, ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi diretti a modificare la disciplina vigente in materia di attribuzione di incarichi nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n°165, e successive modificazioni, e negli Enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico esercitanti funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, da conferire a soggetti interni o esterni alle pubbliche amministrazioni, che comportano funzioni di amministrazione e gestione, nonché a modificare la disciplina vigente in materia di incompatibilità tra i detti incarichi e lo svolgimento di incarichi pubblici elettivi o la titolarità di interessi privati che possano porsi in conflitto con l'esercizio imparziale delle funzioni pubbliche;
- In attuazione di tale delega, è stato emanato il decreto legislativo 8 aprile 2013, n°39 **“Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli Enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art.1 commi 49 e 50, della legge novembre 2012, n°190”, in vigore dal 4 maggio 2013;**
- In particolare, l'articolo 18 del D.Lgs. 39/2013 dispone al comma 2 che *“i componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli non possono, per tre mesi, conferire gli incarichi di loro competenza”* e al comma 3 che gli Enti locali provvedono ad *“adeguare i propri ordinamenti individuando le procedure interne e gli organi che in via sostitutiva possono procedere al conferimento degli incarichi nel periodo di interdizione degli organi titolari”*;
- Inoltre, l'articolo 20 del medesimo decreto stabilisce, al comma 1, che *“all'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità di cui al presente decreto”* e al comma 2 che *“nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente decreto”*, prevedendo che tali dichiarazioni siano pubblicate sul sito della pubblica amministrazione che conferisce l'incarico;

**Richiamate** le deliberazioni nn.46, 47 e 48 adottate il 27 giugno 2013 dall'A.NA.C. nelle quali vengono fornite alcune prime indicazioni in merito alla decorrenza e alle modalità di applicazione delle nuove disposizioni;

**Considerato** che risulta necessario disciplinare l'ipotesi di sostituzione degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli;

**Considerato**, infine, che appare opportuno adottare alcuni criteri interpretativi delle disposizioni del decreto n.39/2013, a norma dell'art.1, comma 49 e 50, della legge 06.11.2012, n°190, da utilizzare in via transitoria, e fino all'eventuale adozione di diversi criteri in sede di Conferenza Unificata ai sensi dell'art.1, comma 61, della Legge 190/2012 o di diverse indicazioni da parte dell'A.NA.C.;

**Richiamato** gli art. 48 e 53 del D.Lgs., 267/2000;

**Visto** lo Statuto comunale;

**Visto** il parere favorevole espresso in merito alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art.49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n°267/2000 ordinamento EE.LL.;

Atteso l'urgenza;

Ad unanimità di voti espressi in forma palese;

## Criteri interpretativi

**Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’art. 1, commi 49 e 50, della legge novembre 2012, n. 190”**

Fino a diversa definizione di criteri in sede di Conferenza Unificata ai sensi dell’art. 1, comma 61, della L. 190/2012 o di diverse indicazioni da parte dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, il Comune di **Roccadaspide** adotta i seguenti criteri interpretativi.

L’adozione di tali criteri deriva dall’analisi congiunta delle definizioni contenute nel Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (di seguito per brevità “Decreto Incompatibilità”) e nell’articolo 22 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (di seguito per brevità “Decreto Trasparenza”), in quanto entrambi emanati in attuazione della Legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.

### Definizione di Ente Pubblico

<b>Definizioni del Decreto Incompatibilità</b>	<b>Definizioni del Decreto Trasparenza</b>
<b>Enti pubblici</b> = enti di diritto pubblico non territoriali nazionali, regionali o locali, comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l’incarico, ovvero i cui amministratori siano da questa nominati.	<b>Enti pubblici</b> , comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dalla amministrazione medesima ovvero per i quali l’amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell’ente.

I requisiti da soddisfare affinché un ente pubblico ricada nell’ambito di applicazione sono due:

1) L’essere “**istituito, vigilato, finanziato**” dall’amministrazione. La presenza della congiunzione “e” nella definizione del Decreto Trasparenza e l’assenza delle congiunzioni “ovvero” e “oppure”, usate altrove nei decreti per rimarcare l’alternatività dei requisiti richiesti, inducono a ritenere che i tre requisiti debbano sussistere contemporaneamente.

2) **La nomina degli amministratori dell’ente da parte dell’amministrazione.** La formulazione letterale (“i cui amministratori” e “nomina degli amministratori”, senza altre specificazioni) induce a ritenere che si faccia riferimento alla nomina di tutti gli amministratori. Peraltro ciò è coerente con il criterio precedente, che presuppone un controllo pieno e assoluto sull’ente (ente istituito, vigilato e finanziato).

Pertanto si assume che gli enti pubblici da considerare sono gli enti con personalità giuridica di diritto pubblico appartenenti ad una delle due seguenti tipologie:

quelli istituiti e vigilati e finanziati dal Comune di **Roccadaspide**;

quelli in cui il Comune di **Roccadaspide** nomina tutti gli amministratori.

## Definizione di Ente di diritto privato in controllo pubblico

Definizioni del Decreto Incompatibilità	Definizioni del Decreto Trasparenza
<p><b>Enti di diritto privato in controllo pubblico</b> = le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.</p>	<p>Società di cui l'Amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria</p> <p><b>Enti di diritto privato in controllo pubblico</b> = le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi</p>

Il Decreto Incompatibilità include le società fra gli enti di diritto privato, mentre il Decreto Trasparenza mantiene separate le due tipologie.

Il Decreto Incompatibilità include gli enti sottoposti a controllo (secondo la definizione dell'art. 2359 c.c.) e gli enti nei quali vi siano poteri di nomina. Nonostante l'art. 2359 c.c. sia riferito alle

società, si ritiene che in questo specifico caso il medesimo criterio debba essere utilizzato anche per gli altri enti di diritto privato.

Ai fini del decreto incompatibilità si assume pertanto che gli enti di diritto privato in controllo pubblico da considerare sono le società ed enti che esercitano funzioni amministrative, attività di

produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, ricadenti in una delle seguenti tipologie:

- società ed enti in cui il Comune di **Roccadaspide** dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria (art. 2359 comma 1);
- società ed enti in cui il Comune di **Roccadaspide** dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria (art. 2359 comma 2);
- società ed enti in cui il Comune di **Roccadaspide** esercita un'influenza dominante in virtù di particolari vincoli contrattuali (art. 2359 comma 3);
- società ed enti nei quali siano riconosciuti al Comune di **Roccadaspide** poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

In merito all'ultimo punto (poteri di nomina), la diversa formulazione rispetto a quella prevista per gli enti pubblici induce a ritenere che in questo caso non ci si debba limitare ai casi di nomina di tutti gli amministratori ma debbano essere inclusi gli enti nei quali lo Statuto o analoghi documenti riservino al Comune "poteri di nomina".

Tuttavia, in analogia al criterio precedente (controllo ex art. 2359 c.c.) si ritiene che i poteri di nomina debbano essere tali da permettere al Comune il controllo sull'organismo (si veda anche la relazione di accompagnamento al decreto, che

All.1

parla di “controllo effettivo”).

Occorre quindi che sia riconosciuto al Comune di **Roccadaspide** il diritto di nomina della maggioranza degli amministratori.

**Definizione di Ente di diritto privato regolato o finanziato**

<b>Definizioni del Decreto Incompatibilità</b>	<b>Definizioni del Decreto Trasparenza</b>
<p><b>Enti di diritto privato regolati o finanziati</b> = società e altri enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, nei confronti dei quali l'amministrazione che conferisce l'incarico:</p> <p>1) <i>svolga funzioni di regolazione dell'attività principale che comportino, anche attraverso il rilascio di autorizzazioni o concessioni, l'esercizio continuativo di poteri di vigilanza, di controllo o di certificazione;</i></p> <p>2) <i>abbia una partecipazione minoritaria nel capitale;</i></p> <p>3) <i>finanzi le attività attraverso rapporti convenzionali, quali contratti pubblici, contratti di servizio pubblico e di concessione di beni pubblici</i></p>	<p><b>Non previsti dal Decreto Trasparenza</b></p>

La relazione ministeriale di accompagnamento al Decreto Incompatibilità si limita a precisare il concetto di “**regolazione dell'attività**”, indicando che il potere di regolazione deve essere continuativo o per durate significative e deve riferirsi solo all'attività principale del soggetto.

Precisa inoltre che la categoria degli Enti di diritto privato regolati e finanziati fa riferimento ai soggetti privati. Non fa cenno tuttavia agli altri due criteri.

Visto il criterio n. 2, si ritiene che debbano essere considerati enti di diritto privato regolati e finanziati dal Comune di **Roccadaspide** almeno le società e gli enti in cui il Comune detiene una partecipazione minoritaria (cioè non di controllo).

Tuttavia, in attesa di un'ulteriore definizione dei criteri da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, si assume che i tre criteri stabiliti per la definizione di un ente di diritto privato regolato e finanziato siano alternativi e non cumulativi.

**Conferma della carica presso il medesimo ente**

Seguendo il criterio interpretativo proposto dall'A.NA.C. con deliberazione n. 48 del 27 giugno 2013, si assume che il divieto di cui all'articolo 7 del “Decreto Incompatibilità” operi soltanto per quanto riguarda l'incarico di amministratore presso un diverso ente e non impedisca invece la conferma dell'incarico già ricoperto.

**Definizione di amministratore di ente pubblico e di ente di diritto privato in**

All.1

## **controllo pubblico**

Seguendo il criterio interpretativo proposto dall'A.N.A.C. con deliberazione n. 47 del 27 giugno 2013, si assume che le cariche in enti pubblici o in enti di diritto privato in controllo pubblico, rilevanti ai fini del Decreto Incompatibilità, siano esclusivamente le seguenti:

- **Presidente con deleghe gestionali**
- **Amministratore delegato**
- **Amministratore unico**

## **Soggetti che devono rendere le dichiarazioni di cui all'art. 20 del D.Lgs. 39/2013**

Gli incarichi il cui conferimento determina la necessità di rendere le dichiarazioni di cui all'articolo 20 sono i seguenti:

- Incarichi amministrativi di vertice;
- Incarichi dirigenziali;
- Incarichi di amministratore di ente pubblico e di ente di diritto privato in controllo pubblico (secondo le definizioni indicate nei paragrafi precedenti) attribuiti dal Sindaco (o dal Consiglio comunale nei casi previsti dalla legge) in rappresentanza del Comune di **Roccadaspide**.

Qualora lo statuto dell'ente pubblico o dell'ente di diritto privato in controllo pubblico non preveda un diritto di nomina riservato al Comune di **Roccadaspide**, ma il soggetto titolare dell'incarico di amministratore di ente pubblico e di ente di diritto privato in controllo pubblico sia comunque da considerarsi riconducibile al Comune di **Roccadaspide** (ad esempio per effetto di patti parasociali o delle deliberazioni assembleari), si estende anche a tale amministratore l'obbligo di rendere le dichiarazioni di cui all'art. 20 del D.Lgs. 39/2013, da pubblicare sul sito istituzionale dell'ente.

Tale specifica previsione si applica per gli incarichi di amministratore conferiti successivamente alla data di esecutività della deliberazione che approva i presenti criteri



## DELIBERA

1. Di individuare, in attuazione dell'art.18 del D.Lgs. n.39/2013, i seguenti organi surroganti:
    - Consiglio Comunale, qualora l'affidamento sia stato operato dalla Giunta Comunale;
    - Giunta Comunale, qualora l'affidamento sia stato operato dal Consiglio Comunale;
    - Vice Sindaco, qualora l'affidamento sia stato operato dal Sindaco;
    - Un Responsabile di Area, incaricato dal Segretario Comunale, qualora l'affidamento sia stato operato da altro Responsabile di Area.
  2. Di adottare i criteri interpretativi illustrati nel documento allegato, quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione:
  3. Di disporre la pubblicazione delle disposizioni, di cui alla presente delibera, con allegati i criteri interpretativi, sul sito web istituzionale, nella sotto-sezione "**Disposizioni generali**" della sezione "**Amministrazione Trasparente**";
  4. Dichiarare il presente atto, dopo apposita votazione unanime favorevole, immediatamente esecutiva.
- 

Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto.

**IL SINDACO PRESIDENTE**

F.to Girolamo Auricchio

**IL SEGRETARIO DELL'ENTE**

F.to Dr. Fernando Antico

---

**ATTESTATO DI INIZIO PUBBLICAZIONE**

N. 735 Reg. pubblicazione.

Si attesta che copia della presente deliberazione, viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line di questo Comune e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi a partire dalla data odierna.

Sede Municipale, 5.6.15

**L'addetto alla pubblicazione**

F.to Emma Aufiero

**Il Segretario Comunale**

F.to Dr. Fernando Antico

---

**ESECUTIVITÀ**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

[ X ] È stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 -c.4 - D.lgs. 267/2000);

[ ] Diviene esecutiva decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134 -c.3 - D.lgs. 267/2000);

**Il Segretario Generale**

F.to Dr. Fernando Antico

---

E' copia conforme all'originale ad uso amministrativo



**Il Segretario Comunale**

Dr. Fernando Antico